



Quanto sono sicuri i beni di consumo quotidiani in plastica, tessuto e metallo venduti nell'UE?



Le autorità nazionali di vigilanza del mercato di 12 Stati membri hanno collaborato a un'iniziativa sulla sicurezza dei prodotti finanziata dalla Commissione Europea, per verificare la presenza di sostanze chimiche pericolose negli articoli di uso comune a basso costo.



Cosa è stato testato?

Un laboratorio accreditato ha analizzato un totale di 128 campioni di prodotti appartenenti a cinque categorie (prodotti di consumo economici in plastica, prodotti per bambini in plastica, abbigliamento e calzature per bambini, prodotti per bambini con parti tessili e bigiotteria), acquistati online e nei negozi fisici in 12 paesi.

Sono stati analizzati per verificare la presenza di sostanze chimiche nocive come le sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) e metalli pesanti come cadmio, nichel e piombo. Gli articoli testati includevano giocattoli, oggetti di scena, bavaglini, occhiali da sole per bambini, magliette, stoviglie e piscine gonfiabili.



Cosa dovresti fare?

- **controllare** su [Safety Gate](#) se sono stati segnalati problemi relativi al prodotto che desideri acquistare;

- **acquistare** da negozi online che identifichino chiaramente il produttore e il distributore del prodotto;
- **non** dormire con i gioielli addosso: se dovessi avere una reazione allergica, smetti di indossarli e rivolgiti a un medico;
- **evitare** le sostanze chimiche pericolose come i PFAS, presenti in alcune plastiche e materiali impermeabili (comprese le tende da doccia), scegliendo tessuti trattati con cere naturali o finiture non fluorurate;
- **segnalare qualsiasi problema di sicurezza** o incidente relativo al prodotto all'autorità per la tutela dei consumatori sul [Gateway per la sicurezza dei consumatori](#).



Risultati delle prove

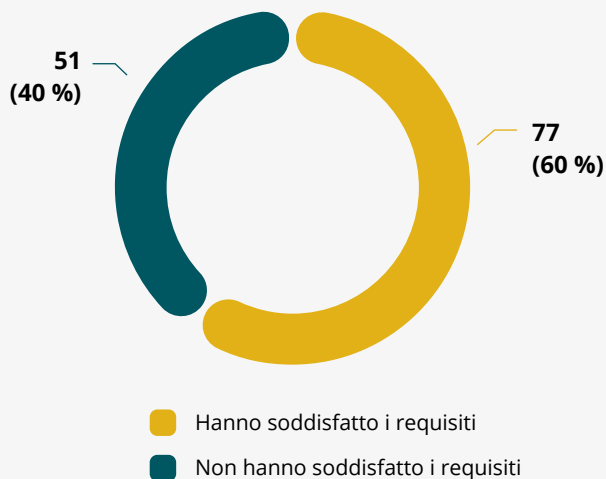
25 dei 128 campioni (20 %) non hanno soddisfatto almeno uno dei requisiti di prova.

Un totale di 17 articoli di abbigliamento e calzature per bambini su 53 (32%) testati contenevano livelli di sostanze chimiche soggette a restrizioni, come i PFAS e le paraffine clorate a catena corta (SCCP), superiori ai limiti consentiti.

Dei 12 campioni di bigiotteria economica analizzati, 4 (33%) presentavano livelli eccessivi di cadmio, nichel o piombo.

Tre su 33 (9%) dei prodotti di consumo a basso costo realizzati in plastica, come custodie per telefoni, giocattoli e tende da doccia, sono risultati non conformi. Due contenevano perfluorottano sulfonato (PFOS) e il terzo presentava livelli eccessivi di cadmio. I PFOS fanno parte della famiglia delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), le cosiddette sostanze chimiche eterne, ampiamente utilizzate per respingere olio e acqua nei prodotti. Non si decompongono facilmente in natura o nel corpo umano.

L'esposizione ai PFAS e ai metalli pesanti aumenta i rischi di alterazione immunitaria, squilibrio ormonale, cancro, danni neurologici e allergie cutanee. I bambini sono particolarmente vulnerabili a questi rischi per la salute.



Quali sono i rischi?

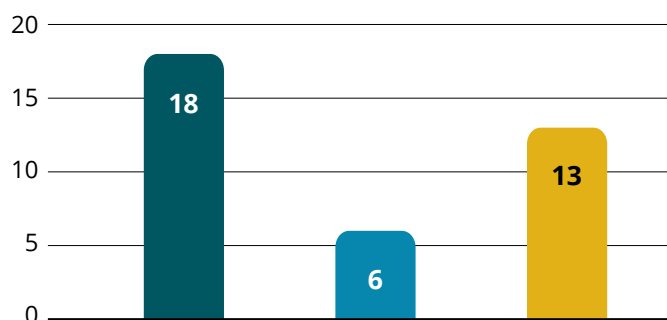
A causa dei loro danni di lunga durata alla salute e all'ambiente, alcuni PFAS sono già soggetti a restrizioni nell'UE. Si stanno valutando divieti più ampi, per gruppi di prodotti.

Alcuni articoli di bigiotteria dall'aspetto "bohémien" possono rilasciare metalli nocivi come il cadmio, il piombo o il nichel, che possono danneggiare i reni e le ossa, scatenare allergie e persino causare il cancro.



Cosa hanno fatto le autorità nazionali?

18 (35 %) dei 51 casi di non conformità sono stati valutati come a **rischio grave**, 6 (12 %) a rischio elevato e 13 (25 %) a rischio basso.



Sono state pubblicate su [Safety Gate](#), il sistema di allerta rapida dell'UE per i prodotti non alimentari pericolosi, notifiche relative a **6 prodotti** considerati nocivi.

Le autorità nazionali che hanno partecipato a questo sforzo collaborativo hanno intrapreso le seguenti azioni:

- è stata vietata la vendita di 10 (20 %) dei 51 prodotti;
- 10 sono stati ritirati dal mercato;
- 6 prodotti (12 %) sono stati distrutti;
- 6 sono stati richiamati dai consumatori.

